

“Orti abusivi, riprendere la bonifica”

Il Comune di Novate Milanese chiederà formalmente di riaprire il cantiere sul terreno di via Vialba Ma, nonostante la promessa di avere una scorta nella zona, resta la paura dell'imprenditore minacciato

La richiesta formale verrà inviata questa mattina. Mittente, il Comune di Novate Milanese. Il messaggio, tradotto dal burocratese: riprendete i lavori di sgombero e bonifica. In fondo quel cantiere maledetto è un'opera pubblica, affidata con un bando pubblico e un'eventuale rescissione del contratto deve pur sempre seguire le vie e le liturgie pubbliche. L'ultimo tentativo. Perché, nonostante sia arrivata la garanzia di un presidio costante delle forze dell'ordine promesse dalla prefettura, i vertici dell'impresa che ha iniziato a ripulire gli orti di via Vialba potrebbero anche continuare a non voler rimettere in moto le ruspe. Anche a rischio di pagare penali. Una risposta definitiva arriverà nei prossimi giorni. Ma, incontrando il rappresentante dell'azienda, l'amministrazione avrebbe avuto l'impressione che le minacce ricevute abbiano lasciato un segno profondo. Forse troppo per scrollarsi di dosso il peso delle intimidazioni e tornare a lavorare sull'area che è stata avvolta storicamente dall'ombra della 'ndrangheta.

Il cantiere al confine con Quarto Oggiaro e non lontano da un indirizzo strategico come quello dei terreni del post Expo è stato sospeso circa tre settimane fa. Da quando, appunto, dopo quattro giorni di attività, il 24 novembre qualcuno si è presentato negli uffici dell'impresa che ha vinto l'appalto per minacciare il suo rappresentante. Qualcosa di più, evidentemente, delle proteste degli ortisti abusivi che non hanno voluto siglare un accordo con il Comune e che hanno accompagnato l'ingresso degli operai. Tanto da aver spinto la società a sporgere denuncia ai carabinieri — che ora stanno indagando sulla vicenda — e a comunicare la volontà di non andare avanti. Quei terreni di proprietà comunale si estendono per 36mila metri quadrati, ma fanno parte di un'area ancora più grande che l'amministrazione ha deciso di trasformare in un nuovo quartiere con residenze universitarie, case di housing sociale e a prezzi di mercato, negozi e verde. Da anni, lì sopra ci sono gli orti dei pensionati che, per quanto in modo abusivo, arrivano in via Vialba con lo scopo di coltivare qualche pezzetto di terra. Ma non solo. Quando l'impresa è entrata ha trovato di tutto: rifiuti, amianto, casette in calcestruzzo arredate, allacciamenti all'elettricità e un allevamento di cani da combattimento. “Scoperte” che, insieme alle minacce, hanno portato il caso in prefettura e in parlamento con un'interrogazione al Viminale presentata dal deputato del Pd, Vinicio Peluffo. Adesso, con un analogo documento firmato dal

consigliere dem Carlo Borghetti, la vicenda sbarcherà anche in Regione. Anche il presidente del Municipio 8 Simone Zambelli parla di «episodio inquietante. Sicuramente non ci troviamo di fronte a un gruppo di artisti». Ed è per questo che da “ vicino di casa” fa una proposta: « Forse potrebbe dare un contributo il Comitato per la legalità di Palazzo Marino presieduto da Gherardo Colombo».

di Alessia Gallione